

Intervento Dott.ssa Monica Giliberti

Buonasera a tutti,

innanzitutto, vorrei ringraziare il Magnifico Rettore per l'invito che sono onorata di aver ricevuto e che ho quindi accolto con grande entusiasmo. Un saluto a tutti gli Esimi Professori oggi presenti. E consentitemi anche un ringraziamento particolare al prof. Garulli e alla Segreteria del Rettore, nella persona della dott.ssa Corsi, per il prezioso supporto fornito. Infine, rivolgo il mio saluto ai protagonisti di quest'evento per congratularmi con voi tutti, neo- colleghe e neo- colleghi, che avete da poco conseguito il Dottorato di Ricerca.

Per iniziare, vi racconto che il rapporto con l'Università di Siena è iniziato prima del Dottorato: infatti qui mi sono laureata in Scienze Economiche e Bancarie nel 2000; nello stesso anno ho iniziato il programma di Dottorato in *Economics* (XVI ciclo), un'esperienza di quattro anni unica e irripetibile. Per me il percorso si è concluso nel 2007, quando lavoravo già in Consob da oltre un anno, con la difesa della tesi, un'analisi empirica ed un contributo sul dibattito, tutt'oggi attuale, sul capitalismo familiare. Per questo, anche nella sede odierna, vorrei rivolgere un ringraziamento speciale alla Prof.ssa Francesca Bettio che, con la sua implacabile supervisione, ha consentito la conclusione di un lavoro di cui francamente sono fiera anche a distanza di quasi 20 anni.

Passando al percorso professionale, come ho anticipato, a partire dal 2006 ho iniziato a lavorare presso la Consob – Commissione Nazionale per le Società e la Borsa - denominazione per indicare, come saprete, l'Autorità che vigila sui mercati finanziari, le società quotate, gli intermediari con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento. In Consob ho avuto – e conto di avere anche in futuro – la fortuna di fare un percorso caratterizzato da esperienze professionali diversificate: nei primi due anni mi sono occupata di vigilanza preventiva, seguendo istruttorie per l'approvazione di prospetti, passaggio tutt'oggi obbligatorio per l'offerta al pubblico e la quotazione di prodotti finanziari (erano gli anni – a ridosso della crisi mondiale del 2007-2008 – in cui venivano collocati agli investitori *retail* anche prodotti complessi come obbligazioni strutturate, derivati esotici *etc*). Dal 2009 mi sono occupata di vigilanza sulle società quotate e mercati, svolgendo principalmente indagini preliminari su casi di *insider trading*, manipolazioni del mercato; ma ho svolto anche attività ispettive presso mercati e imprese di investimento. In questo periodo, ho partecipato a gruppi di lavoro internazionali, principalmente in ambito comunitario. E ho avuto l'onere e onore di coordinare uno di questi gruppi nell'ambito delle *task force* istituite dall'ESMA (semplificando, la 'Consob Europea') in occasione della revisione della Mifid, direttiva pilastro che disciplina i mercati e i servizi finanziari. In particolare, il gruppo da me coordinato, come molti altri, ha avuto il compito di redigere alcuni standard tecnici in attuazione della Nuova Mifid e del complementare Regolamento Mifir. Per evitare il rischio di annoiarmi, a partire dal 2016 ho iniziato una nuova avventura, occupandomi di tutela dell'investitore: per tre anni mi sono occupata della gestione, monitoraggio e analisi – con approccio *risk based* - degli esposti pervenuti presso la Consob, e del cd di *whistleblowing* (semplificando, segnalazioni di violazioni provenienti da soggetti qualificati, principalmente dipendenti dei soggetti segnalati). Dal 2019, ricopro l'attuale posizione di consigliere *senior* presso la Segreteria Tecnica dell'ACF (Arbitro per le Controversie Finanziarie) istituito presso la Consob nel 2017, un sistema di risoluzione delle controversie alternativo alla giustizia ordinaria. In particolare, l'ACF decide dei ricorsi presentati gratuitamente dagli investitori relativi a controversie con gli intermediari (banche, Sim, imprese con succursale in Italia) e aventi ad oggetto la prestazione dei servizi di investimento. Per competenza trattiamo controversie per un valore massimo di 500.000 euro. Fin qui il racconto del percorso professionale ad oggi.

Questo mi consente di passare al *focus* del mio intervento sul ruolo del Dottorato in ambito non accademico: come primo messaggio di incoraggiamento, confermo un'opinione e un sentimento condiviso con altri Dottori (anche del mio ciclo) e dagli *Alumni* che mi hanno preceduto nelle scorse edizioni: il percorso professionale che vi ho brevemente raccontato è stato senz'altro agevolato dalle competenze tecniche acquisite: nel mio caso, principalmente la capacità di elaborare una mole ingente di dati, come avevo fatto nella tesi di dottorato. Tuttavia, il vero valore aggiunto che ritengo di aver tratto dal dottorato e portato nel lavoro è stato il metodo di lavoro acquisito con la ricerca, inteso come attitudine ad individuare un problema, analizzarlo, formulare ipotesi di soluzione e verificarle. A ciò si aggiungano le capacità relazionali sviluppate nel corso dei quattro anni, molto richieste ma nient'affatto scontate, quali l'attitudine al confronto, alla critica, compreso il fallimento costruttivo e, nel mio caso soprattutto, alla sintesi di posizioni diverse.

Tuttavia, al di là di questo *sentiment* e di un'opinione che reputo un fatto, mi preme cogliere l'occasione offerta dall'evento odierno per condividere con tutti voi una riflessione più ampia, in questo caso, in una prospettiva non solo di incoraggiamento ma anche interlocutoria. Infatti, nel dibattito in Italia sul ruolo attuale del Dottorato di Ricerca dentro e fuori dall'Accademia, si pone una questione di fondo: un percorso professionale *post* dottorato in ambito non accademico deve considerarsi una scelta di *second best*, semplificando "un accontentarsi"? Ebbene, come facilmente ipotizzabile dalla stessa formulazione retorica della domanda, dal mio punto di vista, l'Accademia e gli altri ambiti di ricerca sono, in più occasioni, erroneamente contrapposti; mentre - io ritengo - sono 'mondi' complementari ed imprescindibili l'uno dall'altro, che sempre più dovrebbero si dovrebbero alimentare a vicenda e comunicare tra loro in modo osmotico. Quindi, per rispondere alla domanda, non vi sono scelte di second'ordine, ma attitudini. E, in questo sistema di vasi comunicanti, i dottori di ricerca rappresentano uno - certamente non l'unico - dei punti di contatto strategici, in quanto dottori *senior* come me, prima, e voi, oggi, abbiamo tutti in comune il fatto di aver percorso una strada non esclusiva, non più elitaria come in passato, ma certamente non scontata. Per questo, soprattutto voi, che avete appena conseguito il titolo, siete nella possibilità - e oserei dire - siete chiamati a mettere le vostre competenze a disposizione di questo sistema di vasi comunicanti per alimentare l'industria, i servizi, le istituzioni e tutti gli altri campi con la linfa vitale di cui oggi siete 'portatori' e con la quale, auspicabilmente, domani andrete a costituire parte della classe dirigente, come vi auguro. D'altro canto, la ricerca accademica ha bisogno di aprirsi maggiormente ai contributi del mondo esterno per arricchirsi dell'evidenza empirica che solo le esperienze vissute in prima linea consentono di cogliere e interpretare. Dalla mia prospettiva, credo fermamente in un futuro che è già presente in cui università e altre istituzioni collaborano in modo più stretto ed efficace: non a caso già oggi la Consob finanzia borse di studio per dottorati di ricerca istituiti presso alcune università e attinenti a materie di interesse per l'Istituto. Anche per questo motivo, mi auguro, quindi, che tra i neodottori in platea vi siano pure dei futuri colleghi di professione, perché la Consob e le istituzioni tutte hanno bisogno di voi, delle vostre competenze ed ambizioni.

Per concludere, una citazione che mi sembra - e spero - colga lo spirito del mio intervento: "*Non finiremo mai di cercare. E la fine della nostra ricerca sarà l'arrivare al punto in cui siamo partiti e il conoscere quel luogo per la prima volta*" (Thomas Stearn Eliot).

A questo punto...semplicemente e di nuovo... Congratulazioni a tutti voi, neo Colleghe e neo Colleghi e benvenuti in questa piccola, grande comunità! Grazie a tutti.